

LA POLEMICA

Amistadi, il titolare: «Ho 19 dipendenti e in tutta la zona non c'è alcun parcheggio»



Betta: «Nessun favore, l'abbiamo subito segnalato alla Polizia locale»

«L'amministrazione comunale è consapevole di quanto è accaduto in estate a Linfano e non siamo rimasti con le mani in mano come dicono i comitati ambientalisti - dice il sindaco Alessandro Betta commentando la denuncia delle associazioni sull'uso dei terreni agricoli di pregio accanto al bicigrill - della questione si è parlato in consiglio comunale e già prima di quella se-

duta l'avevamo segnalata alla Polizia locale per le verifiche del caso. Personalmente avevo anche chiesto agli uffici la possibilità di segnalare la cosa in Procura, ma mi è stato detto che potrebbero non esserci gli estremi per un'azione di questo tipo». Betta interviene poi sui rapporti con il titolare Max Amistadi: «Non ha candidato con me e quando mi ha invitato all'inaugurazione della struttura (nella foto) - ricorda il primo cittadino - mi sono presentato sul posto con il comandante della Polizia locale. In quell'occasione, durante il mio intervento, ho fatto riferimento alle segnalazioni che già ci erano giunte sulla presenza delle auto. Non abbiamo chiuso nessun occhio, ma da quel che ho capito la cosa non è facilmente perseguibile». D.P.

zione della struttura (nella foto) - ricorda il primo cittadino - mi sono presentato sul posto con il comandante della Polizia locale. In quell'occasione, durante il mio intervento, ho fatto riferimento alle segnalazioni che già ci erano giunte sulla presenza delle auto. Non abbiamo chiuso nessun occhio, ma da quel che ho capito la cosa non è facilmente perseguibile». D.P.

«Un bicigrill con troppe auto intorno»

Dopo il consiglio il caso «Bike farm» a Linfano sollevato dai comitati: «Avrebbe 4 posti auto»

Se n'era parlato qualche settimana fa in consiglio comunale con un intervento di Chiara Parisi, ma ora sono le associazioni ambientaliste a sollevare il caso del bicigrill di Linfano e delle troppe auto parcheggiate nell'area da personale e ospiti che non raggiungono la struttura in bicicletta.

«Con il permesso di costruire in deroga il Comune di Arco ha autorizzato alla società «Bike Farm» il cui legale rappresentante è Massimo Amistadi la realizzazione di un bicigrill in località Linfano in area agricola di pregio attigua alla ciclabile che corre lungo il Sarca. Il bicigrill autorizzato prevede un interrato ad uso deposito, un piano terra con superficie lorda coperta di quasi 100 metri quadri, da adibire a punto di ristoro per gli utenti della ciclopedonale con annessi alcuni locali di servizio, e una tettoia aperta di 55 metri quadri. Sulla base degli standard urbanistici erano previsti 3 posti auto, poi diventati 4. Come è noto la deroga urbanistica può essere concessa dal consiglio comunale solo a fronte di un prevalente e fondato

interesse pubblico per il suo rilascio. Nel caso specifico questa si è resa necessaria in quanto la struttura è realizzata in area agricola di pregio, per la quale le norme urbanistiche vigenti concedono solo manufatti ad uso agricolo e opere pubbliche. A suo tempo le associazioni e comitati ambientalisti avevano preso posizione decisamente contraria alla deroga in quanto l'interesse pubblico nel compromettere un'area di pregio agricolo non era dimostrabile dato che a poche centinaia di metri lungo la ciclabile sono presenti altri punti di ristoro. Abbiamo protestato, ma come al solito ad Arco tirano dritto quando si tratta di derogare».

Italia Nostra, Wwf Trentino, Comitato Salvaguardia Olivaia, Comitato Sviluppo Sostenibile e Comitato Salvaguardia area lago, ricordano anche l'inaugurazione «in pompa magna alla presenza del sindaco Betta, del commissario della Comunità Morandi e dell'assessore provinciale al turismo Failoni tutti plaudenti e festegianti questa brillante iniziativa impren-

ditoriale. Probabilmente forte di questo avallo politico la proprietà nel corso dell'estate ha trasformato il bicigrill in un vero e proprio ristorante consentendo l'accesso alla struttura dalla strada provinciale, tramite una piccola interpedonale sterrata, a numerosi autoveicoli». Per le associazioni ormai quello di Linfano è un ristorante a tutti gli effetti che fa anche «concorrenza sleale» alle altre strutture della zona «contando sull'uso, decisamente improprio, di un'area agricola di pregio. Perché chi dovrebbe far rispettare le norme non interviene?».

«Al bicigrill lavorano 19 dipendenti - replica Max Amistadi - le auto parcheggiate sono principalmente le loro. O dovrei assumere solo gente che non ha la macchina? Neppure possiamo vigilare ogni momento su chi arriva in auto, considerando che molti turisti partono poi da qui con le bici. In tutta la zona non ci sono posti auto, né per gli ospiti né per chi ci lavora. Che dovremmo fare? Sono il primo ad invitare tutti a muoversi in bici. Sarà capitato che qualche domenica d'e-



L'area occupata dalle auto sul terreno dell'azienda agricola di famiglia, accanto al bicigrill

state nel terreno accanto al bicigrill (di proprietà della moglie di Amistadi, e che ospita un'azienda agricola, ndr) ci sia stata qualche auto in più. Per l'anno venturo cercheremo un confronto, ma non posso non far lavorare 19 persone perché non saprebbero dove parcheggiare». Max Amistadi si toglie anche un altro pa-

io di sassolini: «Ho ricevuto solo complimenti per quello che abbiamo fatto qui. Da tanti. Quanto a Betta non mi ha certo fatto favori, ho anche candidato contro di lui alle elezioni. Lo rispetto come uomo e come sindaco, ma la deroga l'ha votata il consiglio comunale, non certo lui». D.P.